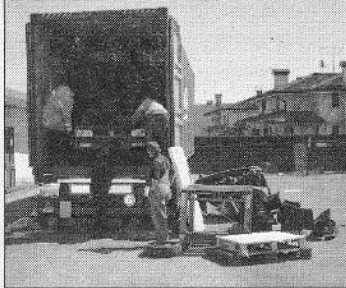


SAONARA

Sgombero in vista per la ditta rumorosa

L'edificio è a rischio di crolli



RUMORI La ditta disturba un intero quartiere

(C. Arc.) La ditta nigeriana di trasporti di via Piave ha le ore contate. A breve i residenti potranno tornare a vivere in pace senza rumori fastidiosi. Il sindaco Walter Stefan, dopo le numerose segnalazioni pervenute dagli abitanti della zona, ha avviato le procedure di sgombero dell'area. Il titolare, Agustin Ofoegbu, 45 anni, di fatto sta lavorando in un'area priva di agibilità. Il verbale redatto dai vigili del fuoco parla chiaro. Lo stabile che si affaccia sul piazzale è a rischio crolli. In caso di tragedia, sarebbe un grosso guaio. I carabinieri di Legnaro hanno effettuato più di un sopralluogo negli ultimi giorni. Dal punto di vista legale non hanno riscontrato irregolarità. Tutte le automobili radiate che arrivano in via Piave e sono destinate alla Nigeria risultano in regola. Tra gli operai non figurano clandestini. Nel piazzale non sono stati rinvenuti oggetti di provenienza furtiva, ma l'attività di import export è ormai ai titoli di coda.

Ad accelerare l'iter di chiusura della ditta ci hanno pensato le rimostranze dei residenti che hanno riferito di rumori fastidiosi a tutte ore del giorno fino a tarda sera. Lo sgombero si concretizzerà nei prossimi giorni.

Della vicenda è già al corrente sia Agustin Ofoegbu, che coordina una decina di operai connazionali, sia il titolare del fatiscante capannone che ogni mese incassa un affitto di 1.200 euro. L'attività africana è piuttosto fiorente: circa una volta al mese da via Piave partono container destinati al porto di La Spezia. Da qui via nave le automobili e gli altri elettrodomestici recuperati finiscono in Nigeria. Ogni viaggio del singolo container costa al titolare 2.500 - 3.000 euro, ma da quanto è emerso l'attività garantisce importanti introiti ad Ofoegbu e ai suoi collaboratori. Non resta ora che attendere il giorno ufficiale in cui avverrà lo sgombero. Saranno presenti oltre ai responsabili comunali anche i carabinieri per evitare che la situazione possa degenerare.